

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00235646
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	rosone
OGTV - Identificazione	frammento

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Busto di Cristo
------------------------	-----------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**PRVR - Regione** Toscana

**PRVP - Provincia** PI

**PRVC - Comune** Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

**DTZG - Secolo** sec. XIV

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

**DTSI - Da** 1342

**DTSF - A** 1342

**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica

**AUTN - Nome scelto** Nino Pisano

**AUTA - Dati anagrafici** notizie inizio sec. XIV/ 1368 ca.

**AUTH - Sigla per citazione** 00050074

**AUT - AUTORE**

**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica

**AUTN - Nome scelto** Andrea Pisano

**AUTA - Dati anagrafici** 1290/ notizie fino al 1348

**AUTH - Sigla per citazione** 00000039

**MT - DATI TECNICI**

**MTC - Materia e tecnica** marmo

**MIS - MISURE**

**MISA - Altezza** 54

**MISL - Larghezza** 35

**MISP - Profondità** 7

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione** discreto

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

**RSTD - Data** 1992

**RSTN - Nome operatore** Benelli e Lascialfari

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto** Frammento di rosone con busto di Cristo.

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'opera entrò al Camposanto dal Seminario Arcivescovile tra 1812 (DA MORRO NA) e 1815 (INVENTARIO) e il Lasinio la inserì al centro di due mezzi archetti figurati (09/00235770) sotto l'affresco col "Miracolo di S. Potito" nel corridoio sud. Successivamente, nella seconda metà dell'Ottocento, mantenendo la stessa disposizione, il frammento venne spostato sotto la scena con "L'Inferno" (Alinari). Nel 1935 viene collocato nel Museo dell'Opera del Duomo (CARLI 1935a) e, al suo smantellamento, restò nei depositi fino al 1986, quando fu spostato nel Museo Nazionale di S. Matteo. Il Cristo benedicente, a mezzo busto è raffigurato frontalmente nella consueta iconografia con il libro nella sinistra; in basso vi sono i tre lobi frammentari di un rosone polilobato che lo includeva. Nelle vesti e nei capelli il recente restauro ha evidenziato le tracce di una policromia e doratura che ne impreziosivano la superficie. Il Lasinio (1814-31) lo definisce di lavorazione squisita, ma solo col Papini (1912-31) avrà una collocazione critica: lo studioso lo riferisce infatti, a mio avviso correttamente, al sepolcro dell'Arcivescovo Simone Saltarelli (morto nel 1342) posto nella chiesa di S. Caterina e gravemente danneggiato, con perdita degli apparati architettonici, nell'incendio del 1651. Ritenendo tuttavia il monumento di Nino Pisano e valutando l'esecuzione del Cristo meno accurata del resto delle sue sculture, il Papini attribuisce il rilievo all'ambito di quel maestro. Il Weimberger (1937) condivide l'attribuzione, ma connette il frammento ad un ipotetico complesso architettonico-scultoreo includente la Madonna della rosa e i SS. Pietro e Giovanni Battista che affiancano nella chiesa di S. Maria della Spina. Del tutto trascurato dalla critica successiva (anche la Toesca (1950) lo cita brevemente come opera di bottega), il bassorilievo è stato riesaminato dalla scrivente (BURRESI 1983) che ne ha riaffermato la pertinenza al sepolcro Saltarelli a suo avviso eseguito da Andrea con la collaborazione non marginale del figlio Nino e di una loro bottega. In particolare il Cristo benedicente è ritenuto (cfr. anche PAPINI 1915) parte del rosone che doveva essere incluso nel timpano di un grande arco ogivale a coronamento e incorniciatura del sepolcro. Anche le qualità dell'esecuzione sono rivalutate e si stabiliscono inoltre raffronti col volto del S. Domenico, che affianca oggi la camera funebre. Si sottolinea anche come peculiare il modo di eseguire le pupille (con l'intervento del trapano) presente nel fare di Andrea del precedente periodo fiorentino, ma che scompare poi dalle modalità operative più inoltrate della bottega sua e di Nino, anche quando si riprende un medesimo o analogo tema iconografico, come nel Cristo benedicente con calice del Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto (Andrea e Nino), nel Cristo benedicente di Nino della cassa del sepolcro Moricotti (09/00235640), o in quello, che a me pare ancora di Nino e di poco posteriore, forse pertinente in origine al monumento sepolcrale del Dell'Agnello o al complesso di cui faceva parte il gradino del SS. Sacramento nel duomo di Lucca: posto nella cuspide del protiro marmoreo costituito da frammenti di varie epoche del Museo Bardini, questo bassorilievo è stato segnalato dal Kreitemberg (1984) che lo ritiene opera del figlio di Nino, Andrea.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione</b>	

generica	proprietà privata
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 118345
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marmi Lasinio
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 251-252
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 74
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Casini C.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Venturini S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
AGGD - Data	1993
AGGN - Nome	Burresi M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario	

